

Reddito e Quota 100 a caro prezzo: tagli e meno investimenti

Score anche sulle spese più utili alla crescita, statali penalizzati e più clausole Iva. Pensioni: ecco cosa si perde

» CARLO DI FOGGIA

Quella che dovrebbe essere stata approvata nella notte è una manovra assai diversa da quella con cui il governo aveva sfidato Bruxelles. L'idea che sarebbe stata la crescita - aiutata dalla spesa pubblica - a consolidare il bilancio viene ridimensionata. Per garantire le misure chiave e rispettare il *Fiscal compact* ne fanno le spese le principali leve anti-cicliche: dagli investimenti pubblici alle spese per ricerca, università e infrastrutture. Reddito e Quota 100 restano, insomma, ma a caro prezzo.

CLAUSOLE SALVAGUARDIA. Per far scendere il deficit salgono gli aumenti automatici Iva: nel 2020 arrivano a 23 miliardi, nel 2021 a 28 miliardi.

CRESCITA. Il taglio del deficit (dal 2,4 al 2% nel 2019) comporta un minor effetto espansivo (quanto aumenta il Pil per ogni euro speso) rispetto alla versione originale. Il Pil del 2019 scende dal +1,5 a +1%, nel 2020 da +1,6 a +1,1%.

MENO INVESTIMENTI. Il nuovo testo contiene tagli per quasi 9 miliardi: 3,5 arrivano da tagli agli investimenti, la componente con maggior effetto espansivo. Tutte spese (dalle

Ferrovie ai co-finanziamenti dei fondi Ue) in gran parte destinate al Sud, che risulta il più penalizzato. Secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio, nel 2019 l'effetto sulla spesa per investimenti e contributi "passa da un aumento di 1,4 miliardi a un calo di 1 miliardo". Va meglio negli anni successivi, anche se il maxi-fondo per gli investimenti da 9 miliardi in tre anni a sorpresa all'ultimo si riduce a 3,6. Per Palazzo Chigi, però, il taglio vero è di 2,1 miliardi, mentre il resto dei soldi è stato appostato su capitoli immediatamente spendibili (soldi ai Comuni, fondo dissesto idrogeologico etc.). Per sveltire gli affidamenti e far crescere il Pil vengono istituite due strutture a Palazzo Chigi per aiutare Comuni e Regioni a progettare e realizzare le opere. M5S e Lega si sono poi accordati per eliminare l'obbligo di gara sotto i 150 mila euro per il solo 2019: basta valutare 3 offerte (5 fino a 350 mila euro).

MENO SPESE. Circa 5 miliardi vengono tagliati a Quota 100 (2,9) e Reddito di cittadinanza (2). Per la prima usando le finestre temporali per le uscite (a marzo il privato, ottobre il pubblico); per il secondo facendolo partire da aprile. Ora valgono in tutto 11 miliardi.

PENSIONI. Sulla previdenza

viene fatta cassa per 3 miliardi

nel prossimo triennio. Quasi tutti vengono dal taglio dell'adeguamento all'inflazione delle pensioni oltre i 1.522 euro lordi al mese (3 volte il minimo), che sono il 58% del totale, con sei fasce di tagli a salire: l'adeguamento sarà al 97% per quelle tra tre e quattro volte il minimo; al 77% tra quattro e cinque volte il minimo; al 52% tra cinque e sei volte il minimo fino ad arrivare al 40% di recupero dell'inflazione sopra nove volte il minimo. I sindacati sono in rivolta. Lo Spi Cgil, che farà presidi in tutta Italia il 28 dicembre, ha calcolato la perdita in tre anni per i pensionati: 211 euro per pensioni da 2.500 euro lordi; 538 per assegni da 3 mila euro, 700 tra 3.500 e 4 mila. Vale invece 240 milioni il taglio quinquennale alle "pensioni di platino" (sic) sopra i 100 mila euro (26 mila persone): si va dal 15% fino a 130 mila euro al 40% per la parte eccedente i 500 mila.

BLOCCO FONDI. A garanzia dei conti, come chiesto da Bruxelles, il governo congela 2 miliardi. Il monitoraggio avverrà a luglio: se i conti non tornano resteranno congelati. Vengono tutti da fondi bloccati ai ministeri. Gran parte dal Tesoro (481 milioni destinati a competitività e sviluppo delle im-

prese); Infrastrutture (300 milioni della mobilità locale) e Sviluppo economico (159 milioni). Università e ricerca perdono 100 milioni.

BLOCCO STATALI. Per fare cassa il governo ha bloccato pure le assunzioni nella P.A. centra-

le (comprese agenzie fiscali, Università, Inps e Inail) fino a novembre. In questo modo vengono rinviate al 2020 e dimezzate rispetto alle previsioni. Per il rinnovo del contratto, bloccato da anni, al momento i fondi garantiscono 20 euro in più al mese nel triennio.

TASSE ALLE IMPRESE. Vengono rinnovati diversi incentivi agli investimenti, alzata al 40% la deducibilità Imu per i capannoni industriali, ma vengono abolite nuove agevolazioni, dopo Ace e Iri. Risultato: 6 miliardi in più di tasse (soprattutto sulle banche).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier Giuseppe Conte *Ansa*



I numeri

2,5

Miliardi,
il taglio
complessivo
agli
investimenti,
compresi
i contributi.
Il maxi
scende di
5,4 miliardi

0,5%

La minor
crescita nel
2019 rispetto
a quanto
previsto
inizialmente

.....